

Consiglio, oltre essere stato ranfato in  
 gravosa ammenda, fu condannato a  
 perpetuo bando, privato già della ca-  
 pacità di conseguit più comando, o  
 carico d'alcun genere, fosse da ter-  
 ra, o da mare. Dopo di lui simil-  
 mente processati furono, e condanna-  
 ti il Querini, e gli altri Comandan-  
 ti, chi più, chi meno rigidamente,  
 a misura delle reità loro, perchè tut-  
 ti erano stati ritrovati colpevoli; e  
 fino il giovanetto Marino Pisani fu  
 privo per sempre della direzione di  
 legni armati, e dell'intern' ammini-  
 strazione delle pubbliche cose. Solo fu  
 Vettore, che salvo rimase, e dalle  
 mani dell'inimico, e da condanna,  
 benchè alcuni pochi Cittadini, invi-  
 di delle primizie del valor suo, ave-  
 sero operato in modo, che fosse im-  
 putato anch'esso di mala condotta.  
 Quindi ne venne, che quattro giorni  
 dopo la condanna del padre, fu an-  
 ch'esso ritenuto, per deliberazione  
 del Consiglio di guerra. Ma nel pla-  
 cito arringato contro di lui dall'Av-  
 gadore del Comune, prevalsero tanto  
 le giuridiche attestazioni di coloro,  
 che aveanlo veduto a combattere, alle  
 im-

importune accuse, che gli si davano,  
 che, ritrovato innocente, fu assolto,  
 e con allegrezza del popolo, che lo  
 amava, alla sua Casa ricondotto.

L'esserli ritrovato lui solo innocen-  
 te in mezzo tanti rei Cittadini in co-  
 sa di tanto interesse per la Città, tut-  
 ta, recò all'universale non mediocre  
 meraviglia, e tanto più, che non so-  
 lo si vedea, non essers' intinto nell'  
 occasione medesima del medesimo de-  
 litto, ma con la discussa verità dell'  
 operato, aver meritata sorte affatto  
 dissimile. E per verità qualche tempo  
 dappoi, questa general persuasione dell'  
 innocenza, e valor suo, andò a poco a  
 poco disponendo (come spesso accade  
 agli Uomini situati in governo repub-  
 blicano) il suo risorgimento dalla de-  
 cadenza, nella quale avealo gettato  
 la disgrazia del padre. Perchè, miti-  
 gato alquanto il grande concitamento  
 de' danneggiati in quella sconfitta con-  
 tro la sua famiglia, fatta già la pace  
 co' Genovesi, e ritrovandosi la Città,  
 donde allora si traeano da tutti gli  
 ordini gli uomini occorrenti alle guer-  
 re, ch'erano in que' tempi frequentis-  
 sime, esauista di Cittadini atti a farla  
 ri-

Va Co-  
 mandante  
 in Istria.